



IN NOME DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA: ALLEGGRINI AL TEMPO DEL COVID-19

Sfrecciando ad alta velocità sull'autostrada A4, il nome di un'azienda si staglia nel cielo. È quello di Allegrini, un'impresa nata più di 75 anni fa che produce detergenti professionali e cosmetici per l'hotellerie.

Un nome come un altro, verrebbe da pensare.

Eppure, già nella natura del suo nome, si percepisce un grande anelito di speranza, di positività, la stessa che è risultata essere decisiva per il futuro non solo dell'azienda, ma anche della sua comunità.

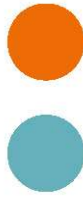
Stiamo parlando di uno dei momenti più drammatici della storia di Bergamo vista dallo stabilimento produttivo di Grassobbio (BG) in cui ha sede la Allegrini. Quando nel marzo 2020 l'OMS dichiara pandemia il focolaio internazionale in corso e il governo italiano consente solamente ad alcune aziende di proseguire con la loro attività, Allegrini si ritrova, nel cuore pulsante del Covid-19, a produrre a pieno ritmo, 24 h su 24, 7 giorni su 7, gel disinfettante mani e disinfettanti P.M.C. e, al contempo, a tutelare la sicurezza della forza lavoro.

Un prodotto, Primagel Plus, lanciato nei primi anni 2000, certificato P.M.C. e attivo su Coronavirus, è il più richiesto e in quei mesi la produzione subisce un'impennata oltre qualsiasi aspettativa: frutto di una ricerca costante che caratterizza l'azienda e i suoi valori di qualità e innovazione, Primagel Plus diventa anche simbolo di riscatto.

Una competenza, quella di un'azienda specializzata, che va oltre ogni singola referenza: un know-how che si traduce in un servizio al cliente, in condivisione di informazioni a qualsiasi ora del giorno, in assistenza e formazione volta agli operatori del settore. Per questo, nascono i protocolli Allegrini per ogni ambito professionale, conformi alle raccomandazioni disposte, aggiornate e riviste più volte dalle autorità competenti nel corso della pandemia, richiedendo quindi agli utilizzatori un'attenzione costante non solo alla selezione dei prodotti disinfettanti, ma anche al loro corretto utilizzo.

Nel silenzio della città, nell'immobilismo dei suoi abitanti, il rumore dentro all'Allegrini scandisce i turni dei suoi collaboratori così come le suonerie dei telefoni che squillano incessantemente segnando il passare dei giorni.

allegrini
ITALIAN SOLUTIONS



Allegrini, un nome sulla rubrica di tutti. Da Hong Kong a Taiwan, dal Portogallo alla Bulgaria fino a pochi chilometri di distanza da Grassobbio, all'Ospedale Papa Giovanni XXXIII di Bergamo, in cui il personale sanitario assiste tutti i giorni alle tragiche conseguenze di chi ha contratto il virus.

Il desiderio di rispondere a tutti è forte, ma inevitabilmente all'Allegrini è imposta una scelta, che non può che essere morale: l'azienda decide di dare priorità alle strutture sanitarie, ai centri di pronto soccorso, alle poliambulanze e ai volontari che stanno allestendo l'ospedale alla Fiera di Bergamo.

Le difficoltà sono all'ordine del giorno: le materie prime scarseggiano e i costi aumentano proporzionalmente. La situazione è drammatica se si considera che il timore del rischio di contagio in azienda è sempre più elevato.

Nonostante alcuni casi isolati fortunatamente rientrati, a distanza di un anno, l'azienda prosegue la sua attività, facendo tesoro di questa esperienza, tanto difficile quanto edificante, non solo per l'azienda ma anche per la comunità intera.

Covid-19 ha messo in luce in maniera evidente e drammatica il tema della prevenzione dalle infezioni e quello strettamente correlato all'igiene delle mani che, oggi più che mai, affiorano in ogni campo della vita sociale.

In occasione dello scorso Natale, ogni collaboratore ha visto riconosciuto il suo impegno, umano ancor prima che professionale: Allegrini ha condiviso la soddisfazione di aver reso onore ad un nome importante che è il riflesso del lavoro di ognuno di loro.

